



ECONOMIA

Ticino La piazza finanziaria cerca il rilancio

All'assemblea dell'Associazione bancaria sottolineata la presenza di pericoli ma anche di opportunità. Per la competitività del settore è fondamentale la riforma fiscale in votazione il 19 maggio prossimo

ROBERTO GIANNETTI

«Io pattino dove andrà il disco, non dove quest'ultimo si trovava». Questa frase, detta da uno dei giocatori di hockey canadesi più famosi di tutti i tempi: Wayne Gretzky, soprannominato il Grande, è stata presa come esempio per quello che deve fare la piazza finanziaria ticinese: smettere di pensare al passato in un mondo che evolve velocemente e invece cercare di capire quali sono i trend che determineranno il futuro. A fare questo esempio ieri nel corso dell'assemblea dell'Associazione bancaria ticinese (ABT), tenutasi nella Villa Negroni di Vezia, è stato il consigliere di Stato Christian Vitta, nel corso di un incontro in cui tutti i relatori hanno cercato di sottolineare le opportunità che la piazza può cogliere e non solo le difficoltà. «Dobbiamo avere un atteggiamento - ha detto Vitta riferendosi alla piazza ticinese - votato all'attacco, al futuro, a prevedere come si svilupperà il gioco per cercare di creare le migliori opportunità per segnare una rete».

Vitta non ha comunque negato le difficoltà attuali. «Il nuovo corso della piazza bancaria ticinese si è certamente fatto sentire attraverso il suo consolidamento, con una diminuzione del numero di istituti (-46% tra il 2005 e il 2017) e dei posti di lavoro (-26% nello stesso periodo)», ha sottolineato. Ma a questo trend si è contrapposta la crescita di impieghi in altri settori, vicini a quello bancario, come ad esempio quello dell'esternalizzazione dei processi di business. «In definitiva - ha rilanciato - il settore bancario resta un importante attore con i suoi oltre 5.600 posti di lavoro e i quasi 31 milioni di franchi di gettito fiscale cantonale».

In conclusione, Vitta ha citato ancora Wayne Gretzky: «Si sbaglia il 100% dei tiri che non vengono scagliati».

Sono concetti sottolineati anche da Alberto Petruzzella, presidente dell'ABT. «C'è chi vede - ha affermato - con nostalgia un segreto bancario che oggi non esiste più. Chi guarda solo ai problemi. Ma c'è un modo diverso di guardare alla situazione. La Svizzera è un Paese incredibile e praticamente ogni nazione al mondo scambierebbe volentieri la propria situazione con la nostra. E restiamo la prima piazza offshore al mondo. Non ci manca niente per competere a livello



I RELATORI Da sinistra Franco Citterio, Christian Vitta, Alberto Petruzzella e Zeno Staub.

(Foto Zocchetti)

internazionale». Chiaramente, ha notato Petruzzella, devono esserci buone condizioni quadro nelle quali operare. E qui il pensiero è andato all'Unione europea e all'Italia, che ora rappresentano una controparte importante nello stabilire le regole del gioco. C'è poi il tema della formazione, che è fondamentale, ed è al centro dell'attività del Centro di studi bancari, che da ora in poi si chiamerà Centro Studi Villa Negroni, per sottolineare che amplia la sua attività ai vari settori della piazza finanziaria.

Dal canto suo Franco Citterio, direttore dell'ABT, ha sottolineato che gli istituti ticinesi devono avere come obiettivo primario il mantenere e consolidare le competenze affinate nei decenni passati. In secondo luogo è importante sviluppare anche nuove competenze in ambiti a forte crescita potenziale come la gestione di fondi d'investimento, il trade finance, la digitalizzazione e il fintech. Infine, Citterio ha sottolineato che fra gli

elementi di attrattività non solo della nostra piazza finanziaria ma di tutto il territorio del Cantone Ticino c'è il fattore «fiscalità». «Purtroppo - ha sottolineato - il nostro Cantone è ancora lungi dall'essere concorrenziale con gli altri Cantoni della Confederazione. Per questo riguardo alla votazione del 19 maggio prossimo raccomandiamo un chiaro «sì» alla riforma fiscale e al finanziamento AVS. In caso contrario le conseguenze a livello di posti di lavoro, ricchezza e capacità di innovazione sarebbero importanti». Infine Zeno Staub, CEO della banca Vontobel, eletto dalla rivista Bilanz «Top Banker 2018», ha parlato del valore aggiunto che le banche danno nella gestione patrimoniale attiva, anche se i fondi passivi stanno sempre più prendendo piede. Il ruolo delle banche si vede proprio dal fatto che è possibile fornire rendimenti migliori rispetto al mercato, come dimostra l'esempio di Warren Buffett, che ha nettamente «battuto» l'indice di Borsa americano S&P500.

CASSE PENSIONI

La performance da inizio anno è stata del 7,18%

Le casse pensioni elvetiche nel mese di aprile hanno registrato in media una performance dell'1,66%. Dall'inizio dell'anno il rendimento è stato del 7,18%, dopo la deduzione dei costi. È quanto rileva UBS dai risultati ottenuti dagli istituti di previdenza che la utilizzano come banca depositaria. Nel mese in rassegna tutte le casse pensioni osservate hanno ottenuto un rendimento positivo. Tutte le classi di attivi hanno prodotto una performance positiva, salvo i prestiti in franchi svizzeri (contributo negativo di -0,27%). Le azioni mondiali sono salite del 5,36%, quelle svizzere del 4,63%. Gli hedge fund del 2,10%. L'immobiliare dello 0,48%.

NOTIZIEFLASH

EUROZONA

La disoccupazione ai minimi dal 2008

Il tasso di disoccupazione nella zona euro è sceso di 0,1 punti a marzo 2019, al 7,7%, il livello più basso mai raggiunto dal settembre 2008: è quanto afferma l'OCSE. Quanto al tasso di disoccupazione della zona OCSE è rimasto stabile al 5,3%. A titolo di confronto, la quota dei senza lavoro in marzo in Svizzera era del 2,5% secondo la Segreteria di Stato dell'economia (SECO). La disoccupazione in base ai criteri dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) nel quarto trimestre - ultimo dato disponibile - era del 4,6%.

ITALIA

Mediaset: utile netto di 39,6 milioni di euro

Nel 1. trimestre Mediaset ha registrato un utile netto di 39,6 milioni di euro, in fortissimo incremento rispetto ai 3,5 milioni di un anno prima. Ricavi netti sono di 718 milioni rispetto agli 839 milioni del 2018 mentre l'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2019 è diminuito a 791 milioni. La raccolta pubblicitaria italiana del secondo trimestre, al netto della cessazione del calcio pay e dell'effetto Mondiali, dovrebbe essere in linea con quella del primo trimestre.

GERMANIA

Previsioni economiche in peggioramento

Peggiorano le aspettative economiche in Germania. L'indice Zew, indicatore che anticipa il sentimento dell'economia tedesca, si attesta a -2,1 a maggio. Gli economisti - secondo quanto riporta Bloomberg - si attendevano un leggero aumento rispetto al 3,1 di aprile.

Lugano La Banca del Ceresio diventa Ceresio Investors

L'istituto vuole restare una boutique familiare dedicata alla finanza - La dotazione di fondi propri è fra le più alte al mondo

Il Gruppo Banca del Ceresio diventa Ceresio Investors. La società luganese ha comunicato ieri la novità, specificando che si tratta di «un cambiamento che riassume la tradizione, nel segno di una precisa volontà: restare una boutique familiare dedicata alla finanza, struttura sempre più rara in Svizzera e in Europa». Ceresio Investors è il gruppo bancario che fa capo a Banca del Ceresio a Lugano e racchiude Ceresio SIM, Global Selection SGR ed Eurofinleading Fiduciaria a Milano; Belgrave Capital Management a Londra. La società si conferma oggi tra i gruppi bancari più solidi al mondo con un Tier 1 del 51% e mezzi propri pari a quattro volte quanto richiesto dalla normativa. I capitali gestiti e amministrati dal gruppo superano i 9 miliardi di franchi.

«Uno sviluppo che conferma il nostro percorso storico, sottolinea la volontà di continuare a investire insieme alla nostra clientela e mette in evidenza l'essenza della nostra attività professionale: la condivisione dei risultati e delle esperienze dimostra la nostra vicinanza al cliente e ci rende unici e riconoscibili sul mercato», così Antonio, Giacomo e Federico Foglia, terza generazione azionista, presentano l'evoluzione del Gruppo Banca del Ceresio in Ceresio Investors. L'obiettivo è rendere maggiormente chiara la missione del gruppo: gestire e curare i propri investimenti e quelli dei clienti, in ottica generazionale, mettendo in secondo piano funzioni, secondarie per il gruppo, più propriamente bancarie. Ceresio Investors infatti racchiude veri

professionisti dell'investimento e della consulenza finanziaria che, diversamente e più che in una banca classica, si dedicano esclusivamente alla gestione di patrimoni. «Il nome Ceresio Investors vuole sottolineare la forte personalità del nostro gruppo, che sa fornire consigli indipendenti ed ascoltare le idee dei suoi clienti: un vero Club d'investitori in un mondo finanziario oramai spersonalizzato», aggiunge gli azionisti. Ceresio Investors mette a disposizione dei propri clienti non solo la sua esperienza come investitore ma anche competenze legate ai servizi fiduciari, al consolidamento patrimoniale ed alla consulenza ad imprenditori nelle loro operazioni di finanza straordinaria. Il nuovo logo, una C e una I collegate in

modo circolare e aperto, sintetizzano il nome Ceresio Investors ma anche la filosofia tipica del gruppo, il co-investimento dei beni della famiglia fondatrice, la famiglia Foglia, con quelli dei propri clienti e dei propri dipendenti: in pratica un multi family office di natura bancaria. Con 60 anni di successi nel campo della ricerca e della selezione di manager esterni a cui affidare gli investimenti della componente a rischio dei portafogli e 100 anni di attività di gestione dei propri patrimoni, Ceresio Investors ha sviluppato un know-how unico a livello internazionale. A riprova dell'efficacia del «metodo Ceresio», la classifica del «Financial Times» del 2018 ha eletto la Sicav Vitruvius Greater China Equity come la migliore in termini di rendimento a livello globale.

La famiglia Foglia ha una lunga tradizione di successo nel settore finanziario già a partire dal 1919, quando Antonio Foglia (1891-1957), con la costituzione prima della sua Commissionaria di Borsa e nel 1922 della Banca Foglia a Milano, iniziò l'attività di gestione patrimoniale, negoziazione di titoli e valute soprattutto a livello internazionale. I figli Giambattista e Alberto, ampliarono l'attività e fondano la Banca del Ceresio nel 1958 a Lugano. L'attuale presenza del Gruppo in Italia viene avviata all'inizio degli anni 2000. La filosofia alla base degli investimenti di Ceresio Investors è sempre stata incentrata su valori conservativi come la prudenza, la liquidabilità, l'astensione dal conflitto di interesse e sulla ricerca dell'eccezionalità delle capacità professionali.